



**ALA** Numeri lusinghieri per il bilancio 2020, nonostante l'anno del lockdown

# Rurale Bassa Vallagarina, utile netto a 3,6 milioni

*Oggi l'assemblea dei soci, la seconda a distanza*

ALA - Sarà presentato oggi in assemblea il bilancio 2020 della Cassa Rurale Vallagarina, il 123esimo della storia. Per il rispetto delle normative anti Covid, sarà senza la presenza fisica dei consiglieri. Un bilancio che il cda, guidato dal presidente Primo Vicentini, ed il direttore Giuliano Deimichei, si apprestano a presentare ai soci della Rurale in un quadro generale che amplia ed approfondisce tematiche nate oltre 12 mesi fa, quando il Covid aveva da poco fatto capolino nelle vite di tutti noi. «Molte delle con-



Il presidente Primo Vicentini e il direttore Giuliano Deimichei

**Raccolta complessiva a 1,4 miliardi, prestiti a 592 milioni e patrimonio a 82**

siderazioni che già accompagnavano il bilancio 2019 - si legge nella lettera di presentazione del cda ai soci - restano ancora pienamente attuali: dai pesanti effetti del Covid19 sull'economia mondiale, comprese le nostre floride comunità trentine e veronesi, alla capacità della nostra Cassa di continuare a fare il proprio mestiere di banca cooperativa, vicina ai problemi delle famiglie e delle imprese. Nella piena consapevolezza che i denari prestati dalle banche sono proprietà dei risparmiatori e che, pertanto, quei denari devono essere

prestiti nel rispetto di tutte le regole e con tutte le garanzie di legge». Ma non c'è solo il rammarico per la crisi in atto. C'è, in questo bilancio, anche lo sguardo al futuro ed alle opportunità «che, inevitabilmente, accompagneranno il "dopo crisi". Perché la grande preoccupazione per le difficoltà del tempo presente non fa venir meno la nostra piena fiducia nella capacità delle nostre comunità di cogliere le potenzialità della ripresa fin dai suoi primi segnali». Segnali che al momento non si

sono ancora concretizzati, ma che quando arriveranno presumibilmente seguiranno il programma generale di investimento strategico che Ala segue da oltre vent'anni, volto «all'ampliamento della nostra zona di operatività nei territori della provincia di Verona. E quindi abbiamo chiesto e ottenuto l'autorizzazione all'apertura della filiale di San Pietro in Cariano, capoluogo della Valpolicella, e della filiale di Verona, in una prestigiosa zona del centro cittadino. Nell'ottobre 2020 abbiamo aperto al pubblico entrambi i nuovi sportelli,

con i quali la nostra rete conta ora sulla sede di Ala e su 17 filiali con 135 collaboratori al servizio di 7.800 soci e di 32.000 clienti». «Il 2020 - si legge ancora nella comunicazione ai soci - è stato anche il secondo esercizio di operatività del gruppo bancario cooperativo che - con decine di altre consorelle italiane - abbiamo costruito attorno alla Cassa Centrale di Trento. In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta. Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo conti-

nuerà a sostenere in misura importante la nostra attività e ci aiuterà a coniugare la prossimità ai territori e alle comunità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando i limiti della piccola dimensione, attraverso questa nuova formula imprenditoriale».

I risultati dell'esercizio 2020 presentano prevalentemente elementi positivi. La raccolta dei risparmi dei clienti e i prestiti concessi sono aumentati rispetto al 2019. A fine 2020 la raccolta complessiva della Rurale (raccolta diretta, amministrata e risparmio gestito) ammonta a 1,14 miliardi di euro, in aumento di 101,2 milioni su base annua (+ 9,7%). L'ammontare netto a bilancio dei prestiti (famiglie e imprese) è di 592,5 milioni di euro (erano 550 a fine 2019, + 7,7%). Nel corso del 2020 deliberati nuovi finanziamenti per 137 milioni. A fine 2020 le attività deteriorate sono 32,8 milioni, in diminuzione rispetto al 2019, portando l'incidenza del credito deteriorato sul totale dei prestiti a 5,3% (era del 6,2% a fine 2019). Il conto economico si chiude

con un utile netto di 3,65 milioni di euro, le rettifiche di valore sui crediti sono 4,93 milioni e il patrimonio risulta rafforzato: il totale dei fondi propri sale a 81,8 milioni con coefficienti di solidità patrimoniali «positivi ed in significativa crescita»: CET1 ratio pari a 18,07% e Total Capital Ratio al 18,88%. «Questi dati - dopo l'approvazione dei soci - rappresentano la migliore garanzia di poter proseguire, anche nel 2021, ad affiancare famiglie e imprese nell'affrontare gli effetti della crisi sanitaria, aiutare le organizzazioni di volontariato dei nostri territori e rafforzare il legame con la base sociale, anche attraverso importanti servizi dedicati ai soci. Per continuare a fare buona banca in maniera sostenibile e buona cooperativa al servizio delle nostre comunità trentine e veronesi. Con queste considerazioni, il consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che sono vicini e concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo i soci e i clienti, per la disponibilità e la comprensione dimostrate a fronte delle difficoltà del periodo».